



**SCUOLA
CALCIO ELITE**
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO



**USD
CASELLE CALCIO**

EDUCARE **E** **EDUCARSI**



**SCUOLA
CALCIO ELITE**
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO



**USD
CASELLE CALCIO**

EDUCARE ED EDUCARSI

Qual è il significato e cosa comporta

Che cosa vuol dire educare?

Il termine è di derivazione Latina [dal lat. educare, intens. di educere, costituito da «e» (da, di, fuori) e «dùcere» (condurre, trarre)] ed il suo significato è quello di:

“aiutare con opportuna disciplina a mettere in atto, a svolgere le buone inclinazioni dell’animo; a condurre fuori l’uomo dai difetti originali della rozza natura, instillando abiti di moralità e di buona creanza.

Allevare, istruire”.



EDUCARE ED EDUCARSI

Qual è il significato e cosa comporta

Dunque, sebbene generalmente questo termine indichi l'insegnamento di precise nozioni / facoltà, in realtà ha anche il significato di “riconoscere le qualità e le inclinazioni già presenti nella persona” e le sue abilità “in potenza”, per svilupparle ed affinarle.

Una buona educazione consiste nel trovare una strategia di volta in volta differente, per permettere al soggetto di comprendere come sviluppare al meglio quanto è già in suo possesso.

**Educare non significa riempire un secchio,
ma accendere un fuoco**

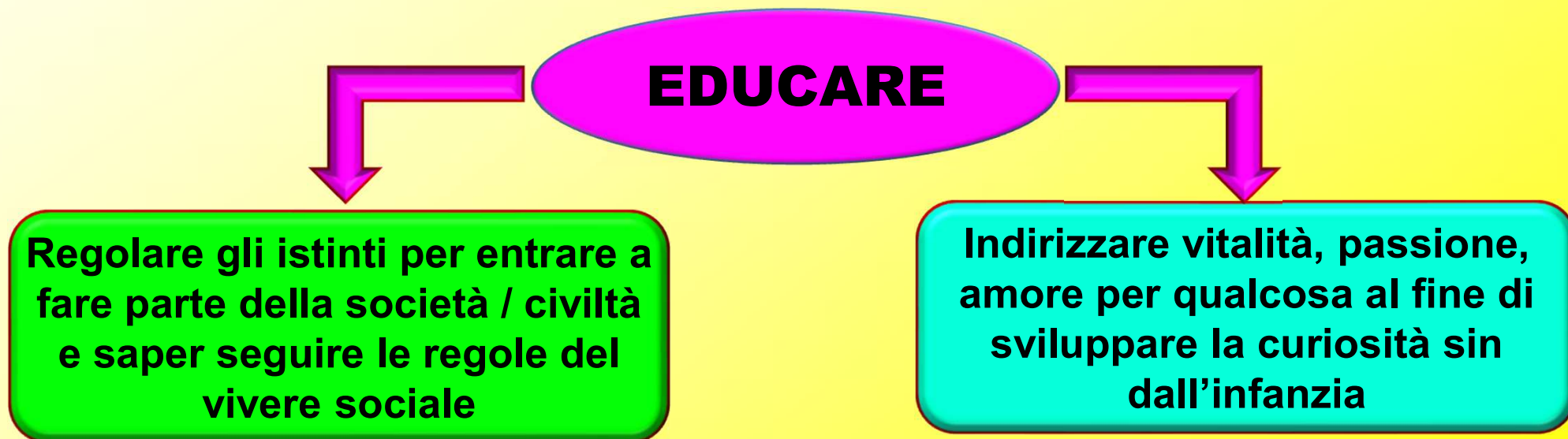


EDUCARE ED EDUCARSI

Qual è il significato e cosa comporta

L'insegnamento sportivo deve trasmettere la passione, il desiderio, la gioia che proviamo a praticare e quindi insegnare calcio

Ai nostri ragazzi dobbiamo cioè, oltre a dare la pura spiegazione di un esercizio, anche trasmettere la motivazione che ci spinge a riscoprire il nostro ruolo, il desiderio che ci anima nell'essere i loro allenatori / Istruttori / insegnanti / psicologi e la gioia che proviamo a lavorare nell'ambito sportivo sul campo con loro.





I DIRITTI DEL BAMBINO

Il bambino possiede una sua specificità nel modo di elaborare i pensieri ed le sue esperienze, che richiedono un'analisi e un'attenzione particolari. Nel manifesto preparato e divulgato dalla FIGC:

“Carta dei Diritti dei Bambini e del Dovere degli Adulti”

sono fornite indicazioni su come gestire il rapporto con ciascun allievo. In particolare **il bambino deve poter sperimentare autonomamente :**

- le modalità di svolgere un esercizio al fine di poter avere il tempo di apprenderlo
- il modo per prendere confidenza con se stesso
- Il modo per trovare la propria singolare e migliore possibilità di azione.

Soprattutto è necessario tutelare:

- il diritto di ogni bambino di divertirsi e di giocare
- il diritto di non essere un campione.



I DIRITTI DEL BAMBINO

Gli altri diritti riguardano il diritto di:

- avere i giusti tempi di riposo;**
- praticare sport in assoluta sicurezza a salvaguardia della propria salute;**
- partecipare a competizioni adeguate alle varie età, seguendo allenamenti che corrispondano a giusti ritmi d'apprendimento;**
- seguire allenamenti adeguati ai giusti ritmi;**
- misurarsi con giovani che abbiano le stesse probabilità di successo).**
- praticare sport in un ambiente sano, in cui operi personale competente e qualificato.**



DOVERI DEI GENITORI / TECNICI

È necessaria dunque una particolare attenzione da parte dei genitori a:

- **non proiettare i propri desideri di successo sui figli**
- **non tentare di «trattarli, chiedere loro di capire e di comportarsi come se fossero adulti», anche inconsapevolmente.**

I genitori, i tecnici e la scuola hanno un ruolo cruciale nel processo educativo dei propri figli / atleti / scolari, cioè:

- il benessere psicologico e fisico del giovane atleta deve sempre essere posto al centro del progetto educativo.**
- Ognuno deve rimanere all'interno del suo ruolo (un genitore non deve voler fare anche da allenatore, vedi figura 1), riconoscendo e rispettando il ruolo degli altri.**

Una buona comunicazione tra genitori, tecnici e insegnanti è fondamentale per attuare un piano educativo globale ottimale, all'interno del quale:

l'attività sportiva contribuisce al corretto sviluppo psicofisico



DOVERI DEI GENITORI



"CONSIGLI PER IL GENITORE A BORDO CAMPO"

1

L'ALLENATORE ALLENA. L'ARBITRO ARBITRA. TU DIVERTITI !
IL TUO COMPITO E' SOSTENERE LA SQUADRA E TUO FIGLIO. ED
INCITARLO A MIGLIORARSI. QUINDI NON PENSARE AI CONSIGLI
TECNICI E GODITI LA PARTITA !

2

NON C'E' PARTITA SENZA DUE SQUADRE. NON C'E' GIOCO
SENZA AVVERSARI. DIVERTITI E APPLAUDI PIU' FORTE CHE PUOI !

3

LA PARTITA INIZIA NELLO SPOGLIATOIO, CONTINUA IN CAMPO
E FINISCE CON LA DOCCIA. CERCA DI RISPETTARE QUESTI MOMENTI
E LASCIA CHE TUO FIGLIO SI VIVA IL GRUPPO !

4

LA PANCHINA NON E' UNA SCONFITTA MA IL PUNTO DI PARTENZA.
NON DISCUTERE LE SCELTE DELL'ALLENATORE.
SPIEGA A TUO FIGLIO CHE L'IMPEGNO IN ALLENAMENTO
PREMIA SEMPRE E CHE ARRIVERA' IL SUO MOMENTO.

5

LA PARTITA E' LA "VERIFICA" DOPO UNA SETTIMANA
DI ALLENAMENTI. IMPARA A COGLIERE I MIGLIORAMENTI
DELLA SQUADRA E DI TUO FIGLIO E NON PENSARE
SOLO AL RISULTATO. NON IMPORTA SE "HA VINTO"
O SE "HA PERSO". PENSA SOLO CHE "OGGI SI E' DIVERTITO".



IL TRIANGOLO RELAZIONALE

Il processo educativo attraverso lo sport

- Educare, come detto, significa anche promuovere la conoscenza che una persona ha circa se stesso, le proprie facoltà, le proprie attitudini ed i propri interessi.**
- Educare vuoi dire aiutare qualcuno ad esprimere se stesso e ad autorealizzarsi, divenendo così colui che egli è.**
- Questo è un processo dinamico, che parte nell'infanzia e che prosegue nel corso di tutto l'arco di vita.**
- Lo sport rappresenta un potente strumento educativo che, se regolato ed organizzato da un progetto, gestito da persone competenti e portato avanti con metodi validi, può divenire motivo di crescita personale, stimolando l'apprendimento delle proprie competenze e delle regole per il corretto vivere sociale.**



LO SPORT: STRUMENTO EDUCATIVO DI CRESCITA

La domanda se lo Sport è uno strumento educativo e di crescita, porta alle seguenti considerazioni:

- Dipende da come il giovane atleta vive l'attività sportiva che pratica, e può influenzare positivamente o negativamente il processo di sviluppo personale.**

- Per esserlo devono verificarsi le seguenti situazioni:**
 - **Lo sport deve essere vissuto e sperimentato come un gioco, come un divertimento**
 - **Il bambino, il ragazzo e l'adulto devono trarre piacere da ciò che fanno, così si sentiranno più interessati e coinvolti, avranno maggiori motivazione a praticare l'attività sportiva.**
 - **L'ambiente sociale sportivo deve essere un modo per sviluppare le proprie capacità relazionali, e una identità sociale: le interazioni con gli adulti (genitori ed allenatori) servono ad acquisire e sperimentare il rispetto delle regole e degli altri, e il desiderio di collaborare e di cooperare con gli altri.**
 - **Lo sport quindi, è uno dei principali fattori di sviluppo potenziale (cognitivo, sociale, interpersonale) di un fanciullo**



LO SPORT E LO SVILUPPO SOCIALE

BAMBINO (5-9 anni):

- **La pratica sportiva favorisce il desiderio di appartenenza sociale, di stare in un gruppo e di agire insieme ai suoi compagni, per raggiungere uno scopo comune prefissato.**
- **Il bambino è tendenzialmente individualista, si interessa poco degli altri ed ogni sua azione viene compiuta generalmente per se stesso.**
- **E' importante «allenarlo» a stare in gruppo, a vivere il gruppo ed a sentirsi partecipe di qualcosa oltre se stesso e la sua individualità.**

ADOLESCENTI (10-12 anni)

- **Cominciano a capire l'utilità della collaborazione, a desiderare di avere successo nella collaborazione e negli apprendimenti comuni, di guadagnare la considerazione delle figure di riferimento e riuscire ad essere accettati dai compagni.**
- **È necessario, stimolare tutti i membri del gruppo a trovare utile e funzionale la collaborazione, al fine di instaurare una motivazione duratura a mettere in atto relazioni interpersonali positive e comportamenti non individualistici.**



LO SPORT: RISPETTO DELLE REGOLE

- Lo sport insegna oltretutto il rispetto delle regole.
- Ogni attività sportiva è infatti regolamentata da norme / regole / regolamenti più o meno formali ma da rispettare.
- Tali norme devono essere:
 - chiare e comprensibili per tutti.
 - nel caso dei bambini non dovrebbero essere troppo restrittive, altrimenti ne limiterebbero la creatività e la capacità di trovare nuove soluzioni.
- Le regole devono essere impartite spiegandone il significato e la necessità poiché, per assimilare una norma, i bambini devono sapere e comprendere la ragione che vi sta dietro



LO SPORT E LO SVILUPPO COGNITIVO

Esiste una relazione tra sport e sviluppo cognitivo,

Una conseguenza importante della pratica sportiva è quella di dare la possibilità al giovane di

- mettersi alla prova,**
- tentare di superare la sua paura di sbagliare e di essere giudicato**
- stimolare la sua creatività, il suo senso di iniziativa, la sua volontà di sperimentare e di sperimentarsi.**

Lo sport diventa

- un mezzo per insegnargli a pensare, a valutare, a proporre e proporsi**
- un «banco di prova» per la sua vita futura,**

Nello Sport infatti deve continuamente

- essere in grado di elaborare nuove strategie cognitive e di apprendimento, nuovi comportamenti e nuove relazioni interpersonali, nuovi metodi per interpretare, affrontare e risolvere i problemi che gli si pongono innanzi.**
- Affrontare insieme ai compagni nuovi problemi e collaborare con loro per raggiungere obiettivi comuni pur non tralasciando quelli individuali**

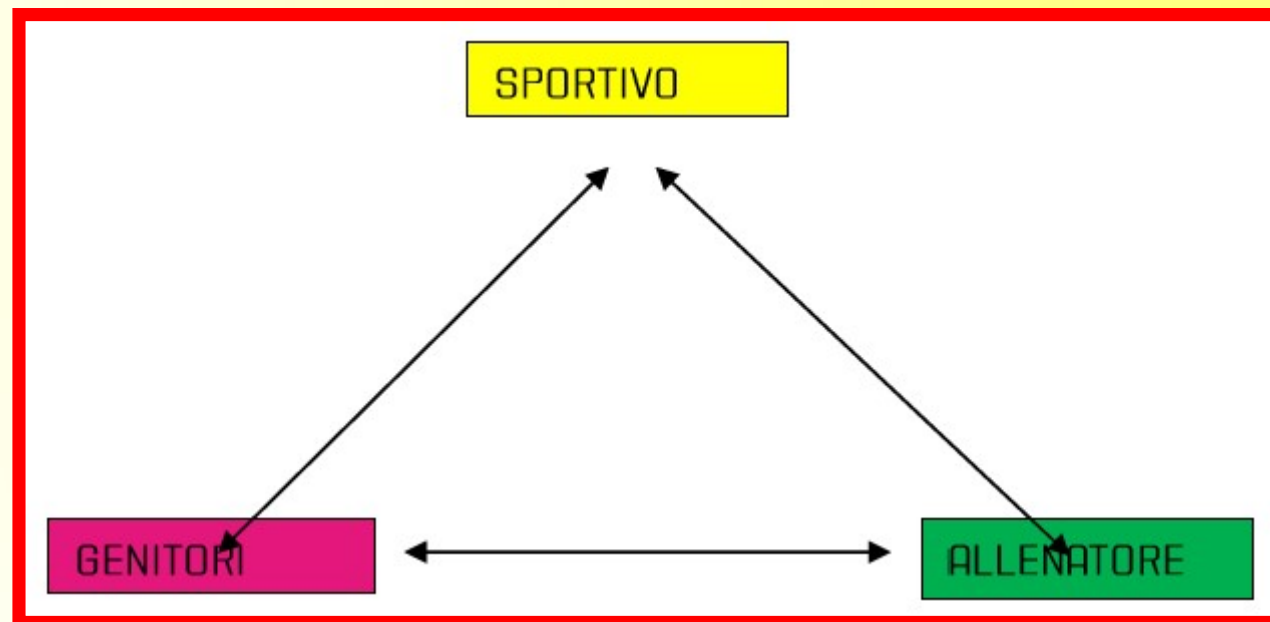


LO SPORT: FIGURE DI RIFERIMENTO

Ognuna delle figure di riferimento del giovane atleta può contribuire alla sua crescita sportiva e individuale, ma devono riconoscere e rispettare il loro specifico ruolo all'interno della vita del soggetto.

- ❑ i genitori, devono occuparsi del sostegno e dello sviluppo delle competenze e della personalità del proprio figlio nell'attività quotidiana;
- ❑ gli allenatori hanno il compito di favorire lo sviluppo delle competenze sportive e della personalità nell'ambito sportivo.

Il modello del Triangolo sportivo illustra la triade relazionale che coinvolge le diverse figure suddette: lo sportivo, i genitori e l'allenatore





**SCUOLA
CALCIO ELITE**
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO



**USD
CASELLE CALCIO**

CONCLUSIONI

E' fondamentale che venga trovata la giusta distanza tra "bordo campo" ed "invasione di campo", sia per i genitori che per gli allenatori.

Attraverso questo riconoscimento e lo loro alleanza educativa è possibile creare il clima adatto per la crescita dei bambini e dei ragazzi sportivi, orientato all'apprendimento ed allo sviluppo delle competenze individuali ed interpersonali di ciascuno di loro e ad una più profonda consapevolezza di essi stessi.



**SCUOLA
CALCIO ELITE**
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO



**USD
CASELLE CALCIO**

***GRAZIE PER
L'ATTENZIONE***